TORNATA DEL 19 SETTEMBRE 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Sunto di petizioni — Domanda della relazione d'urgenza per cinque di queste — Offerta di opuscoli di Roggero Salmour — Lettura di progetti di legge: del deputato Cossu per la libera coltivazione del tabacco in Sardegna; dei deputati Giovanola, Cambieri ed altri insieme uniti relativo alle strade da Genova alla Lombardia ed alla Svizzera; del deputato Sulis per l'abolizione delle decime in Sardegna — Continuazione della discussione del progetto di legge per l'abolizione delle primogeniture, fidecommessi, ecc. — Osservazione del deputato Siotto-Pintor, e risposta del guardasigilli — Chiusura della discussione generale — Variazione del deputato Cabella all'articolo 1 — Approvazione del primo articolo del progetto ministeriale — Opposizione del deputato Jacquemoud Giuseppe all'articolo 2 — Spiegazioni del guardasigilli, e del ministro dell'interno — Approvazione dell'articolo 2 — Discussione sul secondo alinea dell'articolo 3 — Emendamenti dei deputati Demarchi, Franchi, Fagnani e San Martino — Opposizioni del guardasigilli, e dei deputati Pescatore e Torre — Parole del deputato Cadorna Carlo in appoggio della Commissione — Reiezione della prima parte dell'emendamento del deputato Demarchi — Soppressione dei paragrafi 2, 3 e 4 dell'articolo 3 della Commissione — Osservazioni del guardasigilli, e del ministro dell'interno sul paragrafo 5 dell'articolo 3 — Emendamento a quello del deputato Pescatore — Approvazione del paragrafo 5 emendato — Emendamenti dei deputati Franchi e San Martino all'articolo 4 — Opposizioni del deputato Cavour — Reiezione delle proposte di soppressione del deputato Di San Martino — Presentazione di progetti di legge del deputato Martinet, del deputato Michelini G. B. ed altri.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 pomeridiane.

BUTTINI, *segretario*, legge il verbale della tornata antecedente.

MICHELINI G. B., *segretario*, legge il seguente sunto delle petizioni recentemente presentate:

1487. Sottocorni Pasquale, lombardo, chiede che gli siano rimborsati gli arretrati della pensione accordatagli dal Governo provvisorio di Milano, per aver combattuto da valoroso nelle cinque giornate.

1488. Il sindaco ed i consiglieri dei comuni di Mentone e Roccabruna supplicano acciocchè l'annessione dei suddetti paesi ai regii Stati non sia ulteriormente differita.

1489. I sindaci e i consiglieri dei comuni di Dolceacqua, Apricale, Isolabona e Perinaldo rinnovano la domanda dell'abolizione di tutte le bannalità e privative.

1490. Bertelli Carlo Antonio, da Brescia, chiede che non venga concessa dal Governo al Monte di pietà di Novara l'autorizzazione di accettare l'eredità Devecchi, senza che siagli corrisposta una congrua pensione.

1491. Alcuni abitanti di Villa Bressana, provincia di Voghera, lagnansi della curia vescovile di Tortona, e chiedono la soppressione del decreto di detta curia, con cui s'inibì al loro parroco l'esercizio delle funzioni maggiori.

1492. Il Consiglio delegato d'Arenzano, emunerando i gravi inconvenienti del regolamento riguardante le truppe in marcia, chiede la riforma della legge sugli alloggi militari.

1493. Serventi Carlo Gaetano, sergente nell'esercito francese, ricorre ond'essere reintegrato nella primitiva pensione cogli arretrati, e perchè gli sia continuata la corrispondenza dell'aumento di giubilazione, di lire 51, accordatagli per servizio civile nel 1829.

1494. I bollatori della direzione demaniale di Torino, lagnandosi che i loro stipendi non sono proporzionati ai lavori, domandano siano ripristinati gli stipendi che erano in vigore durante il regno di Carlo Felice.

1495. Toselli Giacomo chiede che i Consigli comunali siano invitati a procedere nella prossima sessione alla nomina dei rispettivi segretari.

PRESIDENTE. La Camera essendo ora in numero, pongo ai voti l'approvazione del verbale.

(La Camera approva.)

ATTI DIVERSI.

MICHELINI G. B. La petizione 1494 è sporta dai bollatori di carta, i quali, dopo aver inutilmente ricorso ai loro superiori, chiedono alla Camera che siano ripristinati gli stipendi che vennero senza motivo diminuiti alcuni anni or sono.

Gli stipendi dei quali essi godono sono insufficienti in confronto dei lavori che disimpegnano; dimando perciò alla Camera di decretare l'urgenza della petizione or ora mentovata.

(La Camera approva.)

COLLA. Tra le petizioni delle quali la Camera ha udito il sunto, havvene una degli abitanti di Mentone e di Roccabruna, i quali chiedono che la Camera non differisca più oltre ad occuparsi del progetto dell'unione loro col Piemonte.

Si tratta di stabilire definitivamente le condizioni economiche e politiche di quelle popolazioni che si strinsero col Piemonte.

Parmi che giustizia non consenta più lungo indugio; laonde io chieggo che la Camera voglia decretare d'urgenza questa petizione, affinchè sia riferita unitamente alle altre molte che tendono allo stesso scopo.

(La Camera approva.)